

## AVVENIRE

### Maria Voce: in rete per dire no all'individualismo

Luciano Moia  
6 ottobre 2014

La famiglia come "risorsa" riuscirà ad avere la meglio sulla crisi allargata che, in tutto il mondo, sta minando alle radici i valori della nostra società postmoderna. Ne è convinta, alla vigilia del Sinodo, Maria Voce, leader del Movimento dei Focolari.

#### **Le migliaia di risposte al questionario fotografano in modo realistico la situazione della famiglia nel mondo. Tra tanti problemi aperti, quali note di speranza?**

Il primo motivo di speranza è il Sinodo stesso. L'ha voluto papa Francesco, segno che la famiglia è una priorità anche per lui. Nella gente è cresciuta la fiducia nella Chiesa come istituzione, riconoscendovi un appiglio cui la famiglia può ancorarsi. Altro segno di speranza è l'enorme potenziale delle tante famiglie che vivono la fedeltà coniugale, l'apertura alla vita, che si fanno carico dei problemi di altre famiglie segnate dalla separazione. Sono famiglie per così dire "risorsa", capaci di condividere i pesi e di accompagnare gli altri perché non si sentano esclusi dalla Chiesa o, peggio, dall'amore di Dio.

#### **In vari passaggi dell'Instrumentum laboris si sottolinea la necessità di rivolgersi alle difficoltà delle famiglie con uno sguardo di rinnovata misericordia. Sarà questo l'atteggiamento prevalente al Sinodo?**

Mi sembra illusorio attendersi soluzioni straordinarie e universali. Speriamo piuttosto che emerga quel potenziale della famiglia di cui parlavo prima, e non solo le criticità. Non si può ridurre comunque il problema alla questione sacramentale. I sacramenti sono segni efficaci della grazia. Possono essercene anche degli altri. Mi ha scritto recentemente una donna, profondamente cristiana, sposata civilmente con un divorziato, che, nel disagio per la sua condizione, non si è mai sentita fuori dalla Chiesa. Al momento della distribuzione dell'Eucaristia anche lei si mette in fila e la benedizione che riceve dal sacerdote rafforza in lei la presenza di Gesù. "Sto facendo un cammino", dice. Un cammino di fede, al di là dei sacramenti, che può portarla alla santità.

**Uno dei punti su cui le risposte delle Chiese locali insistono maggiormente, è la difficoltà a comprendere il messaggio della Chiesa su matrimonio e famiglia. Contenuti da rivedere o linguaggio da riadattare?**

Sui contenuti dei documenti del magistero ci possono essere obiezioni da parte di chi vorrebbe conformare alla propria misura il disegno di Dio sull'uomo e la donna. Sul linguaggio invece ci sarebbe qualcosa da suggerire, specie per documenti che implicano questioni morali. C'è bisogno di maggior chiarezza, semplicità e sintesi. La famiglia media vive giornate con ritmi ad incastro, sollecitata da mille incombenze e stress e non ha tempo per leggere. I documenti del magistero dovrebbero presentarsi agili, capaci di comprendere le fatiche di chi, pur mettendocela tutta, si sente vulnerabile.

**Nel confronto con le giovani coppie la Chiesa si trovi di fronte a un problema di ri-evangelizzazione che è, allo stesso tempo, un problema educativo. Quali spazi di manovra?**

Alla recente udienza concessa ai Focolari papa Francesco ha ricordato, fra l'altro, il dovere di "fare scuola" e di riversare su tutti i doni ricevuti. Questa suggestione a noi è molto cara. I Focolari, infatti, promuovono – e siamo impegnati a renderla sempre più adeguata – una formazione permanente dai bambini ai lavoratori, dai fidanzati agli anziani, dai giovani alle persone separate, e così via. Va detto però che nel campo della famiglia, e delle giovani famiglie, giocano molto i mezzi di comunicazione, in positivo ma di più in senso negativo. Si assiste a spettacoli che insinuano stili di vita trasgressivi e propongono modelli di uomo e di donna privi di riferimenti valoriali. Sono tuttavia convinta che lo spazio per far breccia c'è.

**Il male oscuro che disorienta le famiglie in tanta parte del mondo è un pericolo mix tra individualismo e crisi anche economica. Quali le iniziative dei Focolari per contrastare questa mentalità?**

È importante la rete di famiglie capaci di farsi prossime a quelle in difficoltà, con un accompagnamento discreto che supporti la riconciliazione. Per coppie poi che attraversano gravi difficoltà coniugali, abbiamo creato percorsi residenziali nelle cittadelle del Movimento (per l'Italia a Loppiano). Mediante tecniche relazionali a cura di esperti, ma soprattutto a contatto con la spiritualità dell'unità, riescono a ritrovare se stesse con la speranza di un futuro insieme. Allacciamo rapporti e avviamo percorsi con chi si è separato, o è stato lasciato, per abbracciare la loro solitudine e rafforzare il loro impegno di fedeltà al sacramento. Si tengono

iniziative per coppie in nuova unione, condividendo l'esperienza educativa dei figli e nel desiderio di far sperimentare che la chiesa, e prima ancora l'amore di Dio, li accoglie. Ultimamente abbiamo intensificato l'impegno nell'ottica della prevenzione, sia nel "lavorare" di più per le giovani famiglie, sia nel ridare ai giovani l'incanto del "per sempre".

© riproduzione riservata

<http://www.avvenire.it/Cronaca/Pagine/Maria-Voce-in-rete-per-dire-no-a-individualismo.aspx>